COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

6 marzo 2020

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 6 MARZO 2020 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
www.primosole.com



VIABILITÀ

«L'ex provinciale n. 30 è pericolosa: occorre ripristinare il manto»

I sindaci di Comiso e Chiaramonte hanno incontrato il commissario del Libero consorzio per concordare l'avvio dei lavori per la messa in sicurezza dell'ex provinciale n. 30

Michele Barbagallo pag. V

VITTORIA

Amicio Uno promo al confronto «Pensiamo alla città di domani»

Giuseppe La Lota pag. IX

COMISO

Caggia lascia, non è più assessore Al suo posto subentrerà Alfano?

Valentina Maci pag. XI



ISPICA

Antonello Calvo in campo E' lui il quarto candidato Centrodestra spaccato

Sarà sostenuto da Fratelli d'Italia e Progetto verde il polledrico Antonello Calvo. E' il quarto candidato a sindaco. Ha esperienza di assessore nella Giunta del passato.

Giuseppe La Lota pag. XI

Applicato il decreto nazionale nei Comuni iblei mentre l'Asp adotta misure straordinarie

Coronavirus, tra difesa e paure

Il sindaco Cassì spiega: «Tra i servizi educativi sospesi rientrano nidi e micronidi, centri per bambini e spazi gioco»

Misure straordinarie da parte dell'Asp per la gestione dell'emergenza coronavirus. Sono aumentati i pazienti ricoverati in terapia intensiva all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa. Ne sono stati aggiunti tre per un totale di cinque positivi. Il personale infermieristico, dallo stesso reparto, garantirà le prestazioni e i turni aggiuntivi. E a proposito di turni, l'Asp ha sospeso le ferie del personale sanitario delle strutture di pronto soccorso, terapia intensiva e malattie infettive. Cambiano anche le norme comportamentali mentre il Comune di Ragusa avvierà controlli per verificare che vengano rispettate le distanze di sicurezza. Lo chiarisce il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì che spiega anche che asilo ludoteche resteranno chiusi: «E' opportuno chiarire che tra i servizi educativi rientrano nidi e micronidi, sezioni primavera, centri per bambini e famiglie e spazi gioco».

Michele Barbagallo pag II



La via Archimede quasi deserta ieri a metà mattinata: effetto Coronavirus

GLI EFFETTI

Il Tribunale chiude le porte e gli spettacoli si fermano

In merito alle misure adottate al fine di prevenire il contagio dal virus Covid-19, Pubblica penale affidata al giudice reggente si è svolto a porte chiuse mentre quella del Gip ha avuto lo svolgimento solito. Il giudice, al fine di evitare assembramenti dentro e fuori dall'aula di udienza la funzione della mascherina dell'igiene e della salute pubblica, ha diviso l'udienza in tre fasce in modo da spalmare le presenze. Dalle 9.30 alle 10.30 prima udienza, 10.30-12.45 seconda, 12.45-13.30 discussioni. Orari previsti dal protocollo d'intesa firmato con l'avvocatura penale. I testi hanno avuto la chiamata del personale del Tribunale fuori dall'aula. Tutti quelli presenti che hanno stazionato nell'androne in attesa del loro turno. Già dal 28 febbraio scorso in seguito all'emergenza epidemiologica tutti gli eventi formativi accreditati dall'Ordine degli Avvocati di Ragusa che si dovevano svolgere all'interno del Palazzo di Giustizia sono stati sospesi. E anche il mondo dello spettacolo si è fermato: decine gli eventi annullati o rinviati.

Servizi pagine II e III

MODICA

«Luce calda in centro? Tutto come previsto sin dall'inizio»

Il Comitato 100 passi evidenzia le contraddizioni della Giunta comunale: «Il fatto che solo adesso si sta stabilita una regola per l'illuminazione dimostra quanto abbiamo sin dall'inizio sostenuto»

Concetta Bonini pag. VI

VITTORIA

Mercato in difficoltà Reset: «Indispensabili misure straordinarie»

L'allarme di Reset dopo i casi di vendite che si stanno registrando a causa dell'emergenza sanitaria. «E' d'obbligo - spiega il segretario Alessandro Mugnas - intervenire prima che sia troppo tardi».

Daniela Citino pag. VIII

BASKET

Passalacqua, si gioca ma a porte chiuse Arriva San Martino

Il quintetto biancoverde è pronto a scendere in campo. Anche se la gara in programma domenica al Palamilardi con il S. Martino di Lupari si terrà a porte chiuse.

Laura Cubella pag. XII

La Sicilia

OPERE PUBBLICHE A COMISO

Viale Mediterraneo, avviati gli interventi manutentivi

VALENTINA MACI

COMISO. In dirittura d'arrivo il rifacimento totale del manto stradale di una tra le arterie più transitate a Comiso. Si tratta di viale Mediterraneo. Un ripristino atteso e richiesto a gran voce dai cittadini, "realizzato dice il vice sindaco Roberto Cassibba- a costo zero". "Già da alcuni mesi – spiega il vice sindaco con delega ai servizi tecnici e tecnologici, Roberto Cassibba – abbiamo avviato una serie di interventi atti al ripristino del manto stradale ammalorato in alcune strade della città. Tra queste, una delle arterie d'ingresso a Comiso provenendo da Santa Croce. Si tratta del viale Mediterraneo che tra l'altro, è una strada fortemente transitata da mezzi pesanti, oltre che da mezzi di trasporto normali. La strada in questione – continua Cassibba – è stata oggetto di interventi di manutenzione e ripristino della rete del metano, per cui, per diversi mesi, è stata poco praticabile. Capisco anche le numerose segnalazioni dei cittadini che quotidianamente percorrono quel tratto, ma prima ancora degli interventi legati al rifacimento del manto stradale, Italgas è dovuta intervenire sulla rete del metano. Il tutto, come sempre, al fine di garantire vantaggi e benefici alla città. Per di più – ancora il vice sindaco- i lavori di rifacimento del manto, nella sua interezza, sono stati realizzati a costo zero per il comune, di conseguenza per i comisani poiché, grazie a interlocuzioni tra la ditta ed il sottoscritto, compreso il dirigente degli uffici preposti, l'ing. Giuseppe Saddemi, abbiamo ottenuto che gli interventi fossero completamente e non parzialmente, a carico della ditta che ha effettuato i lavori, considerato che gli stessi si sono protratti più del previsto, arrecando non pochi disagi alla viabilità".

L'assessore Cassibba: «Abbiamo aspettato che Italgas concludesse la rete del metano»



Viale Mediterraneo

COMISO

Giunta Schembari Caggia si dimette Alfano al suo posto?

VALENTINA MACI

COMISO. Operazione di restyling per la giunta Schembari a Comiso. L'evento era nell'aria da diverso tempo. Ad uscire di scena l'assessore Giovanni Caggia che ha dato le dimissioni. "Motivazioni generiche" ha dichiarato il sindaco Maria Rita Schembari. Il sindaco sottolinea che presto sarà indicato il nome del nuovo assessore che andrà a riempire la casella vacante. Intanto, da indiscrezioni circolanti in città, il nome destinato a succedergli potrebbe essere quello di Giuseppe Alfano, attualmente consigliere in quota a Diventerà Bellissima. La ratifica delle dimissioni e la nuova nomina dovrebbe avvenire in occasione del prossimo consiglio comunale previsto per giorno 11 marzo. Al momento le deleghe alle politiche sociali e ai servizi cimiteriali tornano nelle mani del primo cittadino. "L'assessore Caggia – spiega il sindaco – ha fatto pervenire le sue dimissioni. Pertanto, a nome dell'intera giunta sento il dovere di ringraziarlo per la disponibilità offerta alla città nel campo delle politiche sociali e dei servizi cimiteriali, che è andata a cumularsi con i suoi innumerevoli impegni professionali. Il dott. Caggia – ancora il primo cittadino – ha condotto con estremo spirito di servizio, lo stesso che contraddistingue la sua attività in qualità di medico di famiglia, il suo ruolo amministrativo. A breve ed a seguito di un immediato confronto con le forze politiche di coalizione, sarà indicato il nuovo assessore. Nel frattempo, le deleghe sono avocate al sindaco".



L'ex assessore Giovanni Caggia

La polvere di marmo nella borsa

Alla Fashion week le insolite creazioni di Licata



ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Vezzose e civettuole le creazioni, accessori di moda, di "Licata design & sistemi" di Biagio Licata e Silvia Distefano approdate a Milano Fashion Week lo scorso mese di febbraio. "Milano fashion Library Divinatione" è stata la sede dell'esposizione e di un cocktail, un'occasione per buyer e appassionati di moda e gioielli di conoscere i designer e le loro creazioni dove l'artigianalità dei manufatti ha costituito garanzia di qualità e unicità. Nello specifico, i coniugi comisani hanno fornito accessori in polvere ricomposta di marmo e di pietra calcare richieste dalla creatrice di borse Anna Borbone. Borse che, a loro volta, sono state realizzate per lo stilista Pietro Paradiso. Licata e Distefano hanno offerto il loro tocco di originalità ed eleganza, molto apprezzato durante le sfilate, realizzando la riproduzione di un disco portafortuna in argento Katem Suleiman libico (XX secolo), di un cuscino nuziale tunisino (XX secolo), il particolare di un costume di un imperatore cinese (XIX secolo), abito in seta con ricami in oro, infine la riproduzione di ex voto siciliano di fine '800 in argento, quest'ultimo appartenente a una collezione privata, gli altri pezzi custoditi al museo di Gibellina.

La Sicilia

Emergenza Coronavirus, le regole di difesa

Il decreto. Adottate dall'Asp e dai Comuni le misure straordinarie disposte dal Governo nazionale su tutto il territorio

Tre posti letto in più in Terapia intensiva al Giovanni Paolo II e ferie sospese per il personale sanitario

MICHELE BARBAGALLO

Misure straordinarie da parte dell'Asp Ragusa per la gestione dell'emergenza coronavirus. Sono aumentati i posti letto in terapia intensiva all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa. Ne sono stati aggiunti tre per un totale di otto posti letto. Il personale infermieristico, dello stesso reparto, garantirà le prestazioni e i turni aggiuntivi. E a proposito di turni, l'Asp ha sospeso le ferie del personale sanitario delle strutture di pronto soccorso, terapia intensiva e malattie infettive. Stop alla presenza dei parenti dei pazienti nelle sale d'attesa dei dipartimenti emergenze e accettazione e dei pronto soccorso. L'Asp chiarisce anche che l'accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite (rsa) e strutture residenziali per anziani, autosufficienti, è limitata ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura.

Cambiano anche le norme comportamentali mentre il Comune di Ragusa avvierà controlli per verificare se vengono rispettate le distanze di sicurezza. Lo chiarisce il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì che spiega anche che asili e ludoteche resteranno chiuse proprio come avviene da ieri per le scuole e la facoltà di lingue. "Il nuovo decreto prevede la sospensione delle attività scolastiche e di formazione superiore nonché dei servizi educativi per l'infanzia - spiega il primo cittadino Cassì - E' opportuno quindi chiarire che tra i servizi educativi rientrano nidi e micronidi, sezioni primavera, centri per bambini e famiglie e spazi gioco. L'attività delle ludoteche deve quindi essere sospesa. Quanto allo sport di base e alle attività motorie in genere, svolte all'aperto ovvero all'interno di palestre, piscine e centri sportivi di ogni tipo, sono ammesse esclusivamente a condizione che sia possibile consentire il rispetto del mantenimento di una distanza interpersonale di almeno un metro. Un principio che si applica a tutti i locali pubblici, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione. Alla luce di questo provvedimento governativo, come rappresentanti delle istituzioni abbiamo il dovere di svolgere controlli a campione nei luoghi di aggregazione. Ove sarà accertato che non è possibile tenere la distanza interpersonale prevista, quella determinata attività dovrà essere sospesa". E cambiano le modalità di accesso agli uffici, soprattutto quelli più affollati come l'ufficio tributi che limiterà l'accesso ai propri sportelli per la lavorazione delle sole pratiche che rivestono carattere di urgenza, quali attivazione Tari di utenza domestica e non domestica con conseguente consegna dell'attestato per il ritiro del kit per la raccolta differenziata; attivazione contatore idrico sigillato per utenza domestica e non domestica; nuovo allaccio Idrico per utenza domestica e non domestica; sgravio ingiunzione per fermo amministrativo sui veicoli; pagamento Tosap. Ulteriori informazioni sul sito web comunale. A Modica il sindaco Abbate ha disposto la chiusura, fino al 3 aprile, del Museo Civico "F.L. Belgiorno" del Palacultura e della Biblioteca comunale "Salvatore Quasimodo". Stop ad alcune attività religiose e a rischio alcune processioni. Manca ancora l'ufficialità ma la Diocesi di Ragusa ha deciso di fermare le attività di catechesi e gli incontri dei gruppi pastorali fino al 15 marzo. Si sta invece ancora valutando, e in tal senso seguiranno le comunicazioni ufficiali della Diocesi, di fermare anche le processioni. A Scicli e Donnalucata sono state annullate le storiche cavalcate di San Giuseppe. Nella frazione marinara salta anche la Sagra della Seppia. Intanto stamani a Ragusa si terrà una riunione in Prefettura con le associazioni di categoria per le gravi perdite economiche delle aziende ma anche per comprendere come muoversi rispetto ad esempio alle attività di somministrazione.

La Sicilia

LA DECISIONE



Decine di eventi e spettacoli annullati o rinviati ad aprile E l'8 marzo passerà in sordina

Le disposizioni. Vietati i luoghi chiusi e affollati

Si fermano le stagioni dei concerti e della prosa: ecco l'elenco e le date modificate

Decine gli eventi e gli spettacoli annullati anche in provincia di Ragusa a causa delle nuove disposizioni governative per l'emergenza coronavirus. Ecco l'elenco degli spettacoli annullati. Liriche d'amore in programma il 7 marzo (che già sostituiva il concerto Passione Spagnola) e Un magico flauto in programma il 21 marzo della stagione Melodica di Ragusa. Cancellati i concerti Ibla Classica International a Ragusa Ibla sono Le donne, eroine e muse dell'ispirazione lirica con Carmelo Corrado Caruso e Maria Russo in programma l'8 marzo; Clarinetto d'autore con i Calamus in programma il 14 marzo; Duetti, romanze, canzoni e palpiti d'amor con Chiara Notarnicola, Gaetano Triscari e Giuseppe Abbate in programma il 29 marzo.

A Vittoria rimandato lo spettacolo lo A Singolar Tenzone di Mimmo Cuticchio previsto per sabato 7 marzo al Golden Hall. Rimandato anche il concerto Teho Teardo - Less is more della rassegna Paralleli Sonori così come annullato il concerto Bestiario d'amore con Vinicio Capossela in programma il 23 marzo. L'appuntamento sarà recuperato in altra data. Rinvii e annullamenti anche nei teatri. A Ragusa cancellato lo spettacolo La supercasalinga in programma il 21 e il 22 marzo per Palchi Diversi Godot. Rinviato Classica for dummies con Luca Domenicali e Danilo Maggio in programma il 21 e 22 marzo al Teatro Donnafugata a Ibla. A Comiso, allo Spazio Naselli, annullati tutti gli spettacoli della stagione teatrale con lo spettacolo Il Barbiere di Siviglia in programma il 14 marzo; rassegna Let's Comedy; rassegna Attori al ridotto. Al Teatro Garibaldi di Modica annullati per la stagione di prosa Liolà con Enrico Guarneri e Giulio Corso, in programma il 12 marzo L'ultima recita dell'attore Vecchiatto con Andrea Tidona e Carla Cassola, in programma il 21 marzo; per la stagione di musica Percussive Reflections con il Liceo musicale Verga di Modica, in programma il 20 marzo; Mondi Lontanissimi. Omaggio a Battiato dell'associazione Art Evolution, in programma il 27 marzo; Carmina Burana con l'orchestra del Teatro Massimo Bellini in programma il 28 marzo; Madame Butterfly in programma il 3 aprile.

La Sicilia



«Turismo, scelte infelici»

La polemica. Il capogruppo M5s Firrincieli controreplica a Barone «Questi atteggiamenti rischiano di isolare il nostro Comune»

LAURA CURELLA

"Certo, è quantomeno risibile che l'assessore Barone abbia risposto alle nostre critiche sollecitandoci di rivolgere una lettera aperta al Governo nazionale. Cosa dovrebbe fare di più l'esecutivo di Conte rispetto a tutti i provvedimenti già assunti? Il problema, purtroppo, è uno. E cioè che l'assessore Barone continua ad avere questi atteggiamenti da prima donna che, infatti, sono stati ben compresi dai colleghi degli altri Comuni i quali, guarda caso, non si sono presentati alla convocazione di lunedì scorso da lui promossa". A sostenerlo è il capogruppo del M5s Ragusa, Sergio Firrincieli, che controreplica alle dichiarazioni dell'esponente della Giunta Cassì a proposito del vertice tenutosi lunedì scorso negli uffici comunali di contrada Mugno e a cui hanno partecipato solo tre assessori su dodici tra quelli presenti nell'area iblea. "Ci piacerebbe, piuttosto, sapere – continua Firrincieli – quali dovrebbero essere le misure che lui assieme ai suoi colleghi dovrebbero adottare visto che le stesse, considerata la fluttuazione di informazioni e di atteggiamenti da adottare alla luce delle indicazioni che arrivano dal Comitato tecnico scientifico, potrebbero già non avere più un senso un minuto dopo l'approvazione. Ci faccia capire, insomma, quali sono le iniziative che intende mettere in campo fermo restando che nessuna misura o rassicurazione in questo momento potrà convincere i potenziali turisti dal mondo, o gli italiani di altre regioni del Belpaese, a venire a passare le vacanze qui da noi e viceversa. Quindi, ci sembra in qualche modo un confronto che non porterà ad alcunché di concreto a parte un articolo sul giornale per una passerella politica. L'unica cosa che Barone potrebbe fare è quella di mettere mano al portafogli e di risarcire, per i mancati introiti, le strutture ricettive o quelle realtà che si occupano di somministrazione, e a seguire tutte le attività che di questa epidemia risentiranno più o meno pesantemente. Ma è chiaro che non può accadere una cosa del genere. Mentre tutto il resto sono parole dette in libertà che non spostano di un millimetro quello che già abbiamo avuto modo di affermare con forza e cioè che la riunione di lunedì scorso, sull'emergenza coronavirus, si è risolta, giocoforza, in un flop, così come, ahimè, lo sarà la prossima". ●

FORZA ITALIA

Cugnata commissario provinciale

l.c.) Giancarlo Cugnata è il commissario di Forza Italia per la provincia di Ragusa. La notizia circolava da tempo negli ambienti politici del capoluogo ibleo ma adesso risulta ufficiale. In una nota di Forza Italia Sicilia a sostegno del coordinatore regionale del partito, Gianfranco Micciché, si citano infatti i rappresentanti istituzionali azzurri nell'Isola e Giancarlo Cugnata risulta essere il Commissario provinciale Forza Italia Ragusa.

RAGUSA-CATANIA

Il 9 la riunione del preCipe

Fissata la nuova data della riunione Pre-Cipe sulla Ragusa -Catania che era stata convocata per le 14,30 di martedì 3 marzo e rinviata per un'improvvisa indisponibilità del sottosegretario Riccardo Fraccaro, segretario del Consiglio dei Ministri con delega al Cipe. La riunione è stata fissata infatti per lunedì 9 marzo, alle ore 14,30. Il sindaco Peppe Cassì ha assicurato la sua presenza all'incontro sull'infrastruttura.

La Sicilia

«L'ex provinciale 30 sarà messa in sicurezza»



MICHELE BARBAGALLO

COMISO. Più sicurezza sulla strada n. 30, la ex strada provinciale. A confronto i sindaci di Chiaramonte Gulfi e Comiso con il commissario straordinario dell'ex Provincia iblea per cercare di trovare soluzioni in modo da avviare urgenti interventi di manutenzione. Ieri i sindaci di Comiso e Chiaramonte Gulfi Maria Rita Schembari e Sebastiano Gurrieri sono stati infatti ricevuti dal commissario Piazza per individuare soluzioni che mirino al ripristino del manto stradale e alla messa in sicurezza dell'ex sp Pedalino - Comiso - Chiaramonte Gulfi che presenta diverse criticità perché ha una vasta di percorrenza da parte di tir e autoarticolati che utilizzano quest'arteria per raggiungere la S.S. 514 Ragusa - Catania.

Si tratta di una strada intercomunale la cui competenza ricade su tre Comuni: Vittoria, Comiso e Chiaramonte Gulfi. Proprio la difficoltà ad uniformare gli interventi nell'ex sp 30 ha indotto i sindaci di Comiso e Chiaramonte Gulfi a chiedere un intervento specifico di messa in sicurezza al Libero Consorzio Comunale di Ragusa del tratto stradale in questione. Dal canto suo il commissario Piazza ha dato la disponibilità, di concerto con l'assessorato regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità, ad individuare le soluzioni tecniche più pertinenti ed immediate per mettere in sicurezza il tratto stradale dell'ex sp 30.

"E' assolutamente necessario intervenire prima possibile perché la strada ha un manto stradale che è divenuto davvero pericoloso a causa del continuo passaggio degli autoarticolati. Sono mezzi che, per la loro enorme mole e per il peso, logorano il manto stradale e dunque creano condizioni che riducono la sicurezza stradale oltre a notevoli disagi per gli automobilisti che transitano - spiega Sebastiano Gurrieri, sindaco di Chiaramonte Gulfi - Tra l'altro anche coloro che transitano in moto hanno disagi ancora più grandi col rischio di rovinare a terra terribilmente. Io, e mi risulta anche il sindaco di Comiso, riceviamo spesso delle segnalazioni ma c'è la necessità di intervenire in base alle varie competenze. Ecco perché abbiamo chiesto il confronto con il commissario straordinario del Libero Consorzio dei Comuni iblei, il commissario Piazza, per poter così illustrare nel dettaglio la vicenda anche attraverso un'adeguata documentazione fotografica che ci permette di analizzare meglio la situazione offrendo anche la possibilità all'ex Provincia di comprendere meglio l'oggetto della discussione, in modo da trasferire tutte le difficoltà e disagi del caso al livello superiore per l'auspicabile intervento urgente da mettere in campo. L'auspicio è dunque quello di andare a risolvere il problema prima possibile anche perché quella strada è percorsa pure da molti turisti che atterrano all'aeroporto e dunque è necessario anche per un decoro di questa comunità, oltre che per ragioni di sicurezza, migliorare la strada".

Giornale di Sicilia

Critici Pd e M5S

L'Ars vara il Documento di economia e finanza

PALERMO

L'Ars ha approvato mercoledì il Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2020-2022. Sala d'Ercole ha dato il via libera anche al Bilancio consolidato della Regione. Defr redatto ad ottobre scorso e che, necessariamente, dipinge un contesto economico diverso rispetto a quello attuale. Questo quanto sottolineato dal governo rappresentato dall'assessore Gaetano Armao e dal collega Toto Cordaro presenti in Aula. «Si tratta di previsioni di ottobre scorso e, inevitabilmente, non potevano che essere fatte a ottobre per rispettare il termine di trenta giorni previsto dalla legge - ha spiegato Armao nella sua introduzione -, gli istituti economici più attenti, a partire dalla Banca d'Italia, prevedono un effetto del cosiddetto Coronavirus o Covid-19 per lo Stato che va da -0,4%, per la più pessimistica delle previsioni, a -0,2%. Questo determinerebbe inevitabilmente un effetto di trascinamento negativo per il nostro sistema economico meridionale, ma soprattutto per la Sicilia».

Contrario il Partito democratico al documento. «Non è corretto, non corrisponde al vero e sovrastima le entrate - ha spiegato il capogruppo democratico, Giuseppe Lupo -, non presenta investimenti adeguati e non tiene conto degli ultimi impegni sottoscritti con il governo nazionale e da un punto di vista politico il governo della regione sta commettendo un errore gravissimo affrontando in termini vertenziali e di scontro la vicenda della rinegoziazione delle intese con lo Stato». «Pazzesco - ha aggiunto - che perfino all'articolo uno del nuovo bilancio di previsione ci siano accantonamenti negativi per 439 milioni di euro nel caso in cui nella rinegoziazione delle intese non si dovesse avere un beneficio almeno di pari identità. Stiamo costruendo l'ipotesi di un bilancio di previsione falso». «Di un libro dei sogni» ha parlato Angela Foti (M5S), vicepresidente dell'Ars. Il documento «non tiene conto di quelle che sono raccomandazioni che a più riprese sono state date anche dalla Corte dei Conti». (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

IL MESSAGGIO DI MATTARELLA

«NO ALL'ANSIA DOBBIAMO AVERE FIDUCIA»

SERGIO MATTARELLA

Care concittadine e cari concittadini, l'Italia sta attraversando un momento particolarmente impegnativo. Lo sta affrontando doverosamente con piena trasparenza e completezza di informazione nei confronti della pubblica opinione.

L'insidia di un nuovo virus che sta colpendo via via tanti Paesi del mondo provoca preoccupazione. Questo è comprensibile e richiede a tutti senso di responsabilità, ma dobbiamo assolutamente evitare stati di ansia immotivati e spesso controproducenti.

Siamo un grande Paese moderno, abbiamo un eccellente sistema sanitario nazionale che sta operando con efficacia e con la generosa abnegazione del suo personale, a tutti i livelli professionali.

Supereremo la condizione di questi giorni. Anche attraverso la necessaria adozione di misure straordinarie per sostenere l'opera dei sanitari impegnati costantemente da giorni e giorni: misure per l'immissione di nuovo personale da affiancare loro e per assicurare l'effettiva disponibilità di attrezzature e di materiali, verificandola in tutte le sedi ospedaliere.

Il Governo - cui la Costituzione affida il compito e gli strumenti per decidere - ha stabilito mercoledì una serie di indicazioni di comportamento quotidiano, suggerite da scienziati ed esperti di valore. Sono semplici ma importanti per evitare il rischio di allargare la diffusione del contagio.

Desidero invitare tutti a osservare attentamente queste indicazioni: anche se possono modificare temporaneamente qualche nostra abitudine di vita.

Rispettando quei criteri di comportamento, ciascuno di noi contribuirà concretamente a superare questa emergenza. Lo stanno facendo con grande serietà i nostri concittadini delle zone cosiddette rosse. Li ringrazio per il modo con cui stanno affrontando i sacrifici cui sono sottoposti.

Desidero esprimere sincera vicinanza alle persone ammalate e grande solidarietà ai familiari delle vittime.

Il momento che attraversiamo richiede coinvolgimento, condivisione, concordia, unità di intenti nell'impegno per sconfiggere il virus: nelle istituzioni, nella politica, nella vita quotidiana della società, nei mezzi di informazione.

Alla cabina di regia costituita dal Governo spetta assumere - in maniera univoca - le necessarie decisioni in collaborazione con le Regioni, coordinando le varie competenze e responsabilità. Vanno, quindi, evitate iniziative particolari che si discostino dalle indicazioni assunte nella sede di coordinamento.

Care concittadine e cari concittadini, senza imprudenze ma senza allarmismi, possiamo e dobbiamo aver fiducia nelle capacità e nelle risorse di cui disponiamo. Possiamo e dobbiamo avere fiducia nell'Italia.

La Sicilia

UNA SFIDA PER IL PAESE

Coronavirus a quota 3.296 malati Stop lezioni, non esclusa la proroga

I numeri salgono. I morti sono 149 e 414 i guariti. Borrelli: «Nessuna criticità negli ospedali»

MATTEO GUIDELLI

ROMA. «È una sfida per tutto il nostro Paese, in cui dobbiamo mettere tutte le nostre conoscenze». Le parole del presidente Iss, Silvio Brusaferro, fotografano la situazione che sta vivendo l'Italia a quasi due settimane dall'esplosione del virus: un Paese chiamato ad affrontare un'emergenza di cui non si conoscono ancora i confini. Come confermano gli stessi numeri, che continuano a salire: ieri erano 3.296 i malati, 590 in più in un solo giorno (c'è anche un secondo neonato, ricoverato a Brescia), e 149 i morti, 42 in più rispetto a mercoledì, dato che rappresenta il maggior incremento da quando è stato scoperto il primo caso. Tra questi anche la prima vittima a Roma, una 87enne cardiopatica deceduta all'ospedale San Giovanni.

E l'incertezza della situazione - con il governo che ha stanziato altri 100 milioni per l'emergenza - si riflette anche nelle scelte dell'esecutivo. Non è un caso che dopo avere deciso solo 24 ore prima la chiusura delle scuole fino al 15 marzo, si stia valutando di prorogare la sospensione. «È stata fatta una scelta di sospendere fino al 15 marzo - ha spiegato il presidente del Consiglio Superiore di Sanità, Franco Locatelli - con la possibilità di riconsiderare e rimodulare la scelta in base a ciò che sarà lo scenario epidemiologico che verificheremo giorno per giorno». E quindi «potrebbe configurarsi l'eventualità» di un allungamento dei tempi. Lo stesso Locatelli, col presidente Iss, Brusaferro, è poi tornato sul parere del Comitato tecnico scientifico, che esprimeva dei dubbi in merito alla scelta. Ma non per la misura in sé, che è «coerente» ed è «un sacrifico che serve e che va fatto» per «ridurre la probabilità che il virus circoli tra le persone». Quanto per «l'incertezza» dell'efficacia del provvedimento, sia perché ha una durata troppo breve sia perché non è possibile dal punto di vista scientifico dire se produrrà effetti positivi in termini di contenimento.

Anche il premier Conte ha confermato che quella di prolungare lo stop è una possibilità, anche se non è il momento di parlarne. «Vedremo con l'avvicinarsi della scadenza, ora non lo so neanche io, dobbiamo ragionare nel segno dell'adeguatezza e della proporzionalità» dice. Le priorità ora sono altre: il decreto con le misure economiche ma anche quelle a favore delle famiglie che devono fare fronte alla sospensione dell'attività scolastica, con l'ipotesi dei voucher per le baby sitter e di un congedo straordinario per uno dei genitori. E c'è poi il problema dei tribunali, con il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, che sta valutando la sospensione delle udienze non urgenti in tutte le zone del Paese in cui ci sono esigenze sanitarie.

L'altra grande incognita è rappresentata dal sistema sanitario, che per ora tiene. Il dato positivo di ieri sono i 414 guariti, il 50% in più rispetto a mercoledì. Ma c'è un numero che preoccupa: sono i 1.777 malati in Lombardia, il 54% del totale, con un incremento in un giorno di 280 in più. Di questi 244 sono in terapia intensiva. «I posti possono crescere di 200 in più ma poi serve il personale per gestirli» ha detto l'assessore Gallera. Per ora «non ci sono criticità», ha assicurato il commissario Angelo Borrelli ribadendo che in caso di necessità i pazienti saranno smistati nel resto degli ospedali italiani.

Resta comunque una situazione complessa da gestire e diventa fondamentale la collaborazione di tutti. Ecco perché dagli scienziati è partito un nuovo appello agli italiani, affinché si attengano alle indicazioni e siano «uniti e coesi». «Le raccomandazioni sono degli elementi cardine» per la prevenzione, «anche se possono creare disagi. Ma credo - dice Brusaferro - che affrontare questi disagi voglia dire fare un favore al nostro Paese».

PER RECUPERARE IL TEMPO PERDUTO A CAUSA DELLA CHIUSURA

E-learning in campo e probabile Maturità inedita

VALENTINA RONCATI

ROMA. Per gli 8,5 milioni di studenti iscritti nelle scuole italiane e gli 1,7 milioni di universitari, l'attuale sarà un anno scolastico e accademico anomalo: su questo tutti ovviamente concordano. La chiusura delle scuole nella zona rossa e la sospensione delle lezioni in tutte le altre, finora fissata fino al 15 marzo, potrebbe anche essere prolungata, quasi sicuramente nelle zone del contagio. Ma non solo. Il presidente del Consiglio superiore di Sanità, Franco Locatelli, non ha escluso la possibile proroga dello stop delle lezioni: «Potrebbe configurarsi questa eventualità».

E quindi si comincia a ragionare su come recuperare il tanto tempo perduto e a pensare ad un piano di emergenza. Tante le ipotesi possibili in campo, un po' come nel 1973 quando, per una epidemia di colera, si posticipò l'inizio delle lezioni: prolungare la fine dell'anno scolastico oppure prevedere, alla ripresa, corsi intensivi o lezioni sia di mattina che di pomeriggio. Potrebbero anche saltare l'obbligo di alternanza scuola lavoro o i test Invalsi. Tutto ancora da vedere. A preoccuparsi di più sono ovviamente i maturandi. Per questo ieri sono stati convocati i sindacati della scuola con i quali al ministero si è ragionato su molteplici temi: gli esami, il rafforzamento della didattica a distanza ma anche il reclutamento degli insegnanti in vista del prossimo anno scolastico. Tante le ipotesi in campo per la Maturità come, ad esempio, quella di eliminare la commissione esterna o almeno di riequilibrarla con più professori interni per venire incontro ai ragazzi.

Moltissime le scuole attive ieri - primo giorno di sospensione della didattica in area non rossa - già dalle prime ore della mattina con videoconferenze e lezioni in modalità e-learning. Attraverso collegamenti video sul web, presidi e professori stanno organizzando le lezioni online: l'obiettivo è quello di portare avanti i programmi, soprattutto per gli studenti di terza media e del quinto anno superiore che nei prossimi mesi dovranno affrontare esami e maturità, ma anche per tutti gli altri.

Anche gli atenei cercano di assicurare ai propri studenti la possibilità di frequentare le lezioni a distanza, tramite le piattaforme di e-learning.

Giornale di Sicilia

Il bollettino nell'Isola

Altri tre nuovi casi Sale a ventuno il numero totale dei malati in Sicilia

Tredici contagiati a Catania, cinque sono a Palermo, due a Scicli e uno a Lentini

Andrea D'Orazio

PALERMO

Salgono a ventuno i casi di contagio da Covid 19 in Sicilia, con tre nuove persone risultate positive nella giornata di ieri. Tra queste, un medico catanese, cardiologo all'ospedale Umberto I di Enna, attualmente in isolamento domiciliare nel capoluogo etneo, senza sintomi rilevanti. Il medico ha viaggiato nello stesso aereo che giorni fa ha portato nell'Isola la comitiva di turisti bergamaschi ospitati all'Hotel Mercure di Palermo: il gruppo dove sono stati riscontrati cinque contagiati, compresa la turista ricoverata a fine febbraio al Cervello, primo caso nel Sud Italia.

A Catania ci sarebbero anche gli altri due nuovi casi di contagio, entrambi siciliani provenienti dal Nord Italia, tra cui uno studente fuori sede, anche se il condizionale resta d'obbligo perché la Regione, riguardo ai dati provincia per provincia, mantiene il massimo riserbo.

Nel bollettino ufficiale trasmesso ieri all'Unità di crisi nazionale si contano 440 tamponi effettuati, di cui 404 negativi e 15 in attesa dei risultati, mentre i ricoverati salgono a sei, tre a Palermo e altrettanti a Catania, nessuno in terapia intensiva, in 15 restano in isolamento domiciliare. Nel dettaglio – non precisato dal dispaccio - due dei tre ricoverati a Palermo si trovano al Policlinico, l'altro al Cervello, ma non destano particolare preoccupazione, mentre i ricoverati nel capoluogo etneo si trovano tutti al Cannizzaro, e solo uno di loro ha la polmonite.

Quel volo in comune Il medico catanese ha viaggiato sull'aereo del gruppo giunto a Palermo da Bergamo

Oltre a questi sei pazienti, Catania al momento conta 10 contagiati per un totale di 13 persone infette - compresi i tre professori universitari del Dipartimento di Agraria risultati positivi martedì scorso - e Palermo altri due, per cinque casi complessivi, appartenenti tutti al gruppo bergamasco, ancora positivi al virus. Sono tutti negativi, invece, i nuovi tamponi effettuati sugli altri turisti della stessa comitiva, in quarantena dal 25 febbraio scorso al Mercure, tanto che l'albergo, sottolinea il direttore Andrea Stancato, potrebbe riaprire già la prossima settimana e il gruppo rientrare finalmente a casa.

Quanto agli altri casi registrati in Sicilia, bisogna spostarsi tra le provincie di Siracusa e Ragusa: due donne tornate a Scicli da Codogno per trovare i parenti e una donna rientrata a Lentini dal Bergamasco durante il carnevale.

Nell'Isola, le persone dimesse sono due, mentre per la prima paziente trovata a Catania, che non più alcun sintomo, si attende la conferma della guarigione virologica.

Tra i tamponi effettuati ieri, uno è stato sottoposto nell'ospedale di Messina a una donna che era stata a contatto con un bambino con febbre, a sua volta venuto a contatto con parenti provenienti dalle zone gialle del nord, mentre sul web fioccano le fake news, come quella che arriva da Bagheria, su due casi conclamati, assolutamente falsi.

Intanto, l'assessore regionale alla Sanità, Ruggero Razza, ha annunciato una richiesta a Roma per attivare 100 posti in più per la terapia intensiva, oltre ai circa 400 già disponibili.

Razza ha anche precisato che l'Usmaf «sta intensificando in maniera significativa i controlli negli aeroporti. Ma andrebbero fatti pure nelle stazioni ferroviarie e nei porti. Su questo dobbiamo avere dal governo centrale una risposta e sono certo arriverà in tempi ragionevoli».

L'Asp di Ragusa ha già deciso di aggiungere altri tre posti letto di terapia intensiva all'ospedale Giovanni Paolo II, che diventano in tutto otto, ma anche le altre Asp provinciali si stanno attrezzando, mentre l'Aiop Sicilia, associazione italiana ospedalità privata, ha ribadito di essere «pronta a mettere a disposizione le proprie strutture per combattere l'epidemia» nelle strutture sanitarie private.

Sul fronte ospedaliero arrivano però due segnali di allarme. Il primo lo lancia la segreteria regionale della Fismu Sicilia, il sindacato dei medici, che denuncia «la mancanza, da parte delle istituzioni regionali, politiche e sanitarie, di programmazione, organizzazione e dispositivi di sicurezza adeguati a gestire il fenomeno Coranovirus, a partire dalle mascherine».

Il secondo arriva dalle associazioni che si occupano di talassemia, con Fabio Costantino, vicepresidente della VII Circoscrizione di Palermo, che sottolinea come «per circa 1110 pazienti su un totale di 2500 malati, è emerso che a causa del Covid 19 le donazioni di sangue si sono ridotte notevolmente, perché la gente ha paura di recarsi in ospedale per donare. Le province dove c'è più carenza di sangue sono Palermo, Messina, Catania e Caltanissetta. Come è stato ribadito a più riprese dalla comunità scientifica non esiste alcun pericolo per il donatore».

Mario Emanuele Alvano, segretario dell'Anci Sicilia, segnala invece un'altra problematica, relativa al decreto della presidenza del Consiglio dei ministri, che ieri, tra le altre cose, ha disposto la chiusura a scopo preventivo di cinema e teatri in tutta Italia: «la direttiva sulla fruizione di alcuni luoghi pubblici, sia al chiuso che all'aperto, come biblioteche e spazi ricreativi, non è chiarissima e i comuni dell'Isola stanno camminando un po' a tentoni. Roma farebbe bene a dare ulteriori dettagli emanando una circolare».

Difatti, i municipi procedono in ordine sparso. A Siracusa, per esempio, il sindaco Franceso Italia ha disposto «la sospensione di tutte le attività presso i Centri Anziani, mentre per le Biblioteche comunali saranno consentiti i soli accessi alla sala lettura ed il servizio prestito libri per un numero massimo, contemporaneamente, di 4 persone».

Già rinviate alcune manifestazioni all'aperto, come la Cavalcata di San Giuseppe a Scicli e la sagra della Seppia a Donnalucata, in programma per questo mese giusto per dirne due delle tante che, almeno per questo mese, non vedranno la luce a causa del Coronavirus. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Sicilia

L'effetto delle scuole chiuse per decreto

Figli a casa: il governo studia i bonus baby sitter e più congedi

Le nuove norme pronte la prossima settimana L'esecutivo mette sul tappeto sette miliardi

Alessia Tagliacozzo

ROMA

Ferie, permessi, banca ore, congedo parentale, smart working, ma anche - è l'ipotesi allo studio del governo - l'arrivo di nuovi voucher per il baby sitting o di congedi straordinari. Le famiglie con i genitori che lavorano devono decidere in queste ore come affrontare l'emergenza Coronavirus sul fronte delle scuole chiuse e dei bambini da tenere a casa. «Sto pensando a possibilità di sostegno per i costi delle baby sitter, con i voucher», ha detto la ministra per la Famiglia, Elena Bonetti ipotizzando anche «congedi straordinari per i genitori» e confermando al termine del consiglio dei ministri che «già la prossima settimana avremo qualche proposta da mettere in campo».

Le norme arriveranno quindi solo la prossima settimana e probabilmente si penserà di estendere i voucher rispetto a quelli in vigore fino al 2018 che prevedevano uno «scambio» con l'utilizzo del congedo parentale. Un'altra ipotesi avanzata è quello del congedo straordinario che potrebbe tradursi nella sostanziale richiesta di aspettativa non retribuita anche da parte di coloro che hanno esaurito il congedo parentale per età del figlio (12 anni) o per giorni (10 mesi in totale tra entrambi in genitori).

Le possibilità di assentarsi da lavoro in attesa delle decisioni del Governo esistono già e sono state ricordate dalla Fondazione studi dei Consulenti del Lavoro: ferie, permessi non retribuiti e congedi parentali, ma anche le recenti norme sullo smart working. Ecco una carrellata.

Le ferie potranno essere usate compatibilmente con il monte nella disponibilità del singolo e con le esigenze organizzative aziendali. Simili sono i permessi retribuiti: sarà necessario comunque un coordinamento con la parte datoriale per evitare assenze di massa. Anche per i permessi non retribuiti c'è bisogno dell'ok dell'azienda. A differenza di quanto accade per i permessi retribuiti però, non sussistendo il presupposto della retribuzione, il lavoratore non godrà neppure della relativa contribuzione previdenziale. Esiste poi la cosiddetta Banca Ore. Consente l'accantonamento di ore di straordinario, da utilizzare per assentarsi dal lavoro: bisogna però seguire le modalità di fruizione fissate dai diversi contratti collettivi.

Diverso dal permesso è il congedo parentale che è subordinato alla sussistenza dei requisiti di legge che ne consentono l'accesso (massimo 12 anni di età del figlio, 10 mesi al massimo di richiesta in linea generale). Fino ai sei anni del figlio c'è il pagamento del 30% della retribuzione media giornaliera.

Qualche novità è invece prevista dalle prime norme del Coronavirus per le assenza dovute a quarantena e allo smart working. Lo stato di quarantena assistito è equiparabile all'assenza giustificata per malattia, in quanto trattamento sanitario. Ogni altra ipotesi, invece, è esclusa. Sono poi stati snellite le norme per lo smart working: sia l'azienda che il lavoratore possono chiederlo, se le modalità di lavoro lo consentono, ma l'impresa lo può rifiutare al lavoratore se non compatibile con le proprie esigenze organizzative.

Aiutare gli ospedali Un miliardo andrà al Servizio sanitario per assumere medici e dare posti in terapia intensiva

E il governo raddoppia le risorse per fronteggiare l'epidemia del Coronavirus ed è pronto a varare misure straordinarie per sette miliardi e mezzo per sostenere famiglie e imprese provate dall'emergenza, destinando 1 miliardo al Servizio sanitario per assumere medici e raddoppiare i posti in terapia intensiva. Non «un salto nel buio», assicura il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, certo del benestare di Bruxelles alla richiesta di finanziare gli interventi con 6,35 miliardi di extra-deficit.

Lo scostamento dello 0,35% rispetto agli obiettivi fissati in autunno, con il deficit che passerà dal 2,2% al 2,5%, dovrà passare però per un via libera del Parlamento, che arriverà solo a metà della prossima settimana. E già mercoledì, ottenuto il voto delle Camere che il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri spera di raggiungere «con un sostegno molto largo», potrebbe arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministri quella che si profila come una vera e propria manovra anti-Coronavirus.

La comunicazione formale alla commissione europea della richiesta di flessibilità sui conti visti gli «eventi eccezionali» delle ultime settimane è già arrivata, corredata dall'impegno a rimettersi in carreggiata, con il calo dell'indebitamento, fin dal prossimo anno. Ricorrere alla leva delle tasse sarebbe stato controproducente in una fase così delicata, fa presente il governo nella missiva impegnandosi con Bruxelles a riprendere il percorso per il calo del debito appena si ritornerà «alla normalità».

Al momento, però, non è dato sapere quando si potranno riprendere regolarmente le attività e nemmeno quando si potranno riaprire le scuole, anche se Conte garantisce che una scelta sarà fatta, stavolta, «con un certo anticipo» rispetto al 15 marzo. Ed è anche «del tutto impossibile quantificare» l'impatto del virus sull'economia, ribadisce Gualtieri, che aveva ipotizzato inizialmente di chiedere margini di deficit solo per 3,6 miliardi, aspettando di valutare l'evolversi dell'emergenza.

La Sicilia

Contro la crisi da virus 7,5 miliardi per aiutare le famiglie e le imprese

Risorse raddoppiate. Il governo destina alla Sanità un miliardo per assumere medici e per raddoppiare le terapie intensiva

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Il governo raddoppia le risorse per fronteggiare l'epidemia del Coronavirus ed è pronto a varare misure straordinarie per sette miliardi e mezzo per sostenere famiglie e imprese provate dall'emergenza, destinando 1 miliardo al Servizio sanitario per assumere medici e raddoppiare i posti in terapia intensiva. Non «un salto nel buio», assicura il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, certo del benestare di Bruxelles alla richiesta di finanziare gli interventi con 6,35 miliardi di extradeficit.

Lo scostamento dello 0,35% rispetto agli obiettivi fissati in autunno, con il deficit che passerà dal 2,2% al 2,5%, dovrà passare però per un via libera del Parlamento, che arriverà solo a metà della prossima settimana. E già mercoledì, ottenuto il voto delle Camere che il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri spera di raggiungere «con un sostegno molto largo», potrebbe arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministri quella che si profila come una vera e propria manovra anti-Coronavirus.

La comunicazione formale alla commissione europea della richiesta di flessibilità sui conti visti gli «eventi eccezionali» delle ultime settimane è già arrivata, corredata dall'impegno a rimettersi in carreggiata, con il calo dell'indebitamento, fin dal prossimo anno. Ricorrere alla leva delle tasse sarebbe stato controproducente in una fase così delicata, fa presente il governo nella missiva impegnandosi con Bruxelles a riprendere il percorso per il calo del debito appena si ritornerà «alla normalità».

Al momento, però, non è dato sapere quando si potranno riprendere regolarmente le attività e nemmeno quando si potranno riaprire le scuole, anche se Conte garantisce che una scelta sarà fatta, stavolta, «con un certo anticipo» rispetto al 15 marzo. Ed è anche «del tutto impossibile quantificare» l'impatto del virus sull'economia, ribadisce Gualtieri, che aveva ipotizzato inizialmente di chiedere margini di deficit solo per 3,6 miliardi, aspettando di valutare l'evolversi dell'emergenza. «Avevamo lavorato su uno scenario molto più contenuto nei giorni scorsi», sottolinea il premier ringraziando il ministro dell'Economia per la «sensibilità» rispetto alla necessità di misure «a più alto impatto». I 7,5 miliardi, comunque, «consentono di fare fronte alle esigenze immediate», ammette lo stesso Gualtieri, spiegando che il nuovo decreto «non esaurisce gli interventi». Il governo infatti lavora già a un ulteriore decreto «per accelerare gli investimenti e il sostegno alla crescita» che, come chiede a gran voce il Movimento 5 stelle, potrebbe adottare il modello Morandi per sbloccare i cantieri.

Il pacchetto allo studio del governo terrà conto dei «suggerimenti» delle opposizioni, media Conte, spiegando di avere consegnato a tutti i ministri una cartellina con le proposte dei partiti, ma anche delle parti sociali, incontrate più volte in questi giorni. ●

LA DECISIONE DEL CDM INCONTRA IL PLAUSO DEI COMITATI PER IL NO

Rinvio del referendum «sine die», in forse l'election day

GIOVANNI INNAMORATI

ROMA. Un rinvio «sine die», vale a dire senza identificazione della data in cui tenere il referendum sul taglio dei parlamentari finora fissato per il 29 marzo: è la decisione del Consiglio dei ministri, che lascia intuire il tasso di incertezza che il coronavirus impone alle istituzioni e che mette in dubbio perfino le Regionali e le Amministrative del 17 e 31 maggio, a cui finora si era pensato di abbinare il quesito. Plaudono al rinvio i promotori del referendum e i Comitati per il no.

«Il governo - ha spiegato il ministro per le Riforme, Federico D'Incà - ha ritenuto opportuno rivedere la decisione circa la data del referendum che era stata fissata prima dell'emergenza sanitaria, allo scopo di assicurare a tutti i soggetti politici una campagna elettorale efficace e ai cittadini un'informazione adeguata». Il motivo del rinvio recepisce quindi le richieste dei diversi Comitati per il no che avevano sottolineato l'assenza innanzi tutto di una informazione da parte di tv e media sui contenuti del taglio dei seggi, e poi l'impossibilità di svolgere una campagna mentre il coronavirus impedisce dibattiti pubblici.

D'Incà ha pure ricordato che il governo ha tempo fino al 23 marzo per decidere una nuova data, che andrebbe collocata poi tra il 10 e il 31 maggio per rispettare la legge sui referendum. Il punto è che, come ha sottolineato il premier Giuseppe Conte, il rinvio è «sine die», cioè non si è voluto fissare un nuovo appuntamento, benché nei giorni scorsi si fosse ipotizzato di accorpare quel voto con quello delle Regionali e delle Amministrative di maggio (il 17 e i ballottaggi il 31); una decisione interpretata come la consapevolezza che un margine di alea incombe perfino su Regionali e Amministrative.

In ogni caso se la necessità di una campagna referendaria vera che faccia uscire dalle catacombe i contenuti della riforma unisce governo e Comitati per il no, ad allarmare questi ultimi è l'ipotesi di accorpamento con le Regionali. Tutti i Comitati, come fanno i tre senatori promotori del referendum, Tommaso Nannicini del Pd, Andrea Cangini e Nazario Pagano di Fi, dicono che ciò falserebbe il voto, lo «inquinerebbe» come ha detto Alfiero Grandi, perché il voto ai partiti alle amministrative trainerebbe il sì o il no al quesito indipendentemente al suo merito. M5S con Vito Crimi, ma anche con il viceministro dell'Interno, Matteo Mauri (Pd), hanno ribadito invece questa ipotesi. Per M5S un'alta affluenza aumenta le chance della vittoria del sì.